

di «abnormi sanzioni dell'Authority». Anzi, sotto «mobbing e violenza», subito da lui e la sua squadra quest'anno. E il punto di non ritorno «è stata l'inchiesta di Trani: un'azienda che trama per metterci fuori gioco» nonostante vent'anni di successi (quasi tutti in Rai). Denuncia l'impovertimento della tv pubblica e vuole «tornare alla normalità» di un'azienda editoriale. Riprende *Annozero* e «poi a aprile, maggio vi restituirò la libertà editoriale». Ridiscuterà la sua posizione, purché venga tolto di mezzo il ricorso in Cassazione. Quanto ai compensi, Santoro chiede al presidente della Vigilanza, Zavoli, che siano resi noti quelli di conduttori e dirigenti Rai; il suo lo ha già reso pubblico.

GARIMBERTI RISPONDE SI

In quelle ore il presidente è in aereo, alle due torna a Viale Mazzini. Alle sei risponde, non senza mettere i puntini sulle i: «Annozero può cominciare. Personalmente non l'ho mai messo in discussione. E tu?», dice a Michele anche che avrebbe preferito che parlasse prima con lui della trattativa con Masi, e che non può decidere da solo. Il conduttore ha puntato il

Fine stagione

«Padania al verde»
domani ultima puntata
sulle aziende in crisi

dito anche sul Pd «pilatesco» e sull'opposizione che, quando lui vuole tentare altre strade «inalbera il vessillo dell'esclusiva». Scoglio difficilmente superabile, Santoro ha scongiurato il rischio «panchina» a «pensare programmi senza farli», né sperimentarsi su altri lidi con «i due Guzzanti, Luttazzi, magari Grillo e Celentano» dal programma vietato, e che aveva proposto un black out tv di un giorno se fosse saltato *Annozero*. Oltre a Ruotolo e Vairo a in conferenza stampa c'era Liofredi, direttore di RaiDue che, pur riconoscendo ad *Annozero* «la parte del leone» nella rete (quest'anno quasi 1 punto di share in più) non dice che è «indispensabile». Anzi, «il problema Santoro è sul tavolo del Dg», gli scappa tra le proteste. Nella sala strapiena di «gente» Rai: da Lucia Annunziata al direttore di RaiTre Di Bella che «offre» ospitalità a *Annozero* (Liofredi s'allarma: «no, resta a RaiDue»), da Ghezzi a Mineo, l'ex Dg Cappon. E l'applauso scoppia quando Santoro accusa «lo scempio dell'assomigliare a Mediaset», le facilitazioni ai format esterni che «non danno fastidi politici». Qualche freccia: «Nessuno si occupa del costo delle serate di Minoli?», a Vespa o a Paragone rimproverato dopo aver «cag... sul tappeto» contro di lui. ♦

**Cda: oggi caso Ruffini e palinsesti con buchi
Di Bella: «Se toccano Saviano mi dimetto»**

«Se non faranno le quattro puntate del programma di Saviano rimetto al Cda il mio mandato»: è pronto a dimettersi, il direttore di RaiTre, Antonio Di Bella, se ancora si parlerà di dimezzare le quattro serate di *Vieni via con me* con lo scrittore Saviano e Fabio Fazio, prodotto dalla Endemol e da spalmare tra ottobre e novembre. (che sembra fossero previste nei palinsesti segnati a colori dal vice Dg Marano). È uno dei punti fermi del palinsesto di RaiTre, insieme alle quattro puntate di *Parla con me* di Serena Dandini; nessuna giustificazione attribuita erroneamente al Quirinale per le serate sui 150 anni dell'Unità d'Italia, gestite da Minoli, al posto di due serate della Dandini: dal Colle nessuna interferenza sui programmi, solo l'auspicio che la Rai distribuisca nelle reti lo spazio per la ricorrenza. Di Bella presenta il suo palinsesto che comprende *Ballarò*, *Report*, *Preso Diretta* (Mi manda RaiTre potrebbe cambiare nome).

Comunque i palinsesti non verranno votati oggi, perché lo schema definitivo non è stato presentato da

Dirigenti RaiTre

Documento a sostegno
del direttore: no a
censure politiche

Masi (il 15 e 16 vanno sottoposti agli investitori), la bozza è piena di buchi tranne uno, *Annozero*, nota il consigliere Udc De Laurentiis.

Ieri i dirigenti di RaiTre hanno stilato un documento nel quale sottoscrivono i palinsesti di Di Bella, rispetto a eventuali interventi censori che hanno solo «presupposti politici», pericolo già segnalato sui motivi «non aziendali» che portarono alla rimozione di Ruffini. Caso quest'ultimo che il Dg Masi dovrà sbrogliare oggi nel Cda: la sentenza parla chiaro e impone il suo reintegro come direttore di RaiTre almeno finché non verrà assegnato a Ruffini «incarico equivalente». I consiglieri di destra cominciano a temere conseguenze penali. Oggi Masi potrebbe proporre la direzione di RaiNews24 (prendendo così un nuovo caso sulla rimozione di Mineo) accorpata a Televideo. Bisogna vedere se Ruffini accetterà, finora ha chiesto che venisse messa in atto la sentenza. **N. L.**

**Radio3, per un giorno
solo conduttori stranieri**

Lunedì prossimo tutti i programmi della terza emittente Rai saranno affidati a immigrati: «Ascoltiamo le loro storie»

Il caso

Lunedì prossimo i programmi di Radio3 saranno condotti da stranieri: giornalisti, scrittrici, insegnanti, scienziati, operatori sociali, sindacalisti, attori, musicisti, immigrati o nati in Italia, nel nostro paese per ragioni di studio, lavoro o necessità. Così spiegano l'iniziativa dalla direzione di Radio3: «La presenza di stranieri nel nostro paese è spesso demonizzata o schiavizzata, provoca paure, genera barbarie, produce forme di subordinazione vicine alla schiavitù. Il 14 giugno

a Radio3 lasceremo il microfono a questi mondi e queste storie. Le loro parole ci racconteranno che siamo tutti stranieri».

Ultimi ritocchi per la scaletta, ma si dovrebbe partire alle 6 di mattina con la scrittrice egiziana Ingy Mugaby che condurrà il programma «Qui comincia». Il microfono poi passerà al giornalista palestinese Samir Al Quariouti per la rassegna stampa estera, alla scrittrice somala Igiaba Scego per «Pagina 3» e via fino alla sera con il responsabile delle Politiche migratorie Cgil, l'iraniano Danesh Kurosh e l'attrice di origine slovena Anita Kravos. ♦

LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE NON È IL BANCOMAT DEL GOVERNO!

BANCHE, CORROTTI ED EVASORI: ECCO CHI DEVE PAGARE I COSTI DELLA CRISI

14 GIUGNO
SCIOPERO GENERALE DEL PUBBLICO IMPIEGO
CONTRO LA MANOVRA,
CONTRO LA DEVASTAZIONE DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE
MANIFESTAZIONI A ROMA, MILANO E NAPOLI

R&B PUBBLICO IMPIEGO
Via dell'Aeroporto, 129 - 00175
tel. 06/762821 - Fax 06/7628233
www.rdbcub.it

USB UNIONE SINDACALE DI BASE